



## INTERVISTA AL DUCA DI CASTRO S.A.R. IL PRINCIPE CARLO DI BORBONE DELLE DUE SICILIE



Le LL.AA.RR. i Principi Carlo e Camilla di Borbone Due Sicilie

**Reggio Calabria** – *Capo della Real Casa e gran maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Carlo di Borbone delle Due Sicilie detiene il titolo anche di duca di Castro. Quarantacinque anni, poliglotta, diviso tra impegni istituzionali ed una vita spesa nelle attività dell'ordine equestre della sua famiglia, l'erede al trono viene considerato da molti nostalgici e dai tanti aderenti al movimento neoborbonico il vero custode dei valori della tradizione. A lui abbiamo rivolto alcune domande.*

**La storia la scrivono i vincitori e dei Borbone oggi si conosce poco. Pensa che meritino la nostalgia per ciò che hanno realizzato?**

Sono l'erede di una famiglia che ha regnato dal 17-34 ottenendo dei primati in Europa senza uguali: basti pensare al primo sistema previdenziale diffuso che la storia economica ricordi, alle opere della scienza e della tecnica, strade, ponti, ferrovie, all'avanguardia come progettazione ed esecuzione nonché al sistema e all'impianto giuridico-codicistico recuperato poi dalla legislazione unitaria.

Sono questi i motivi di fondo che hanno legato indissolubilmente il destino dei popoli meridionali alla mia famiglia e che si stanno lentamente riscoprendo grazie all'impegno di illuminati storici che

iniziano a rivisitare la storia non con l'occhio del vincitore.

**Anche Lei conta sull'impegno revisionista di molti studi?**

Penso che sarebbe quanto mai opportuno che le istituzioni culturali del paese, gli istituti di storia anche a livello universitario comincino con più frequenza a rivisitare la storia della nostra dinastia, certo con spirito critico ma anche con criteri più obiettivi e mi piacerebbe che si riconoscesse che abbiamo sempre servito il Sud, avremmo voluto servirlo ancor di più ma non ci è stato consentito e oggi comunque continuiamo a servirlo attraverso le attività benefiche e culturali dell'ordine costantiniano.

**Una realtà che affonda le sue origini nel mito ma anche molto presente nel sociale.**

E' l'unico Ordine equestre non nazionale che gode di questo status da sempre e che informa i suoi

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

rapporti istituzionali al criterio della reciprocità. Quale gran maestro dell'ordine le posso dire che coordino e seleziono le iniziative dell'ordine unitariamente alla nostra reale deputazione ed ai nostri delegati, assistiti da un'equipe specializzata di livello internazionale.

### **E' vero che l'ordine annovera tra i propri cavalieri insigni personalità?**

Quello che posso dire e che portano le insegne dell'ordine i vertici del mondo accademico e culturale del Paese, i vertici del mondo istituzionale imprenditoriale europeo oltre naturalmente diversi membri del sacro collegio, nonché i membri delle famiglie reali europee.

### **Come attualizza una tradizione secolare? E come riesce oggi a coniugare i valori del cristianesimo con alcune prese di posizione forti della cosiddetta modernità?**

L'ordine, in adeguamento ai tempi, cerca di dare il suo maggior contributo alle due grandi opere dell'assistenza umanitaria e della beneficenza; non va però dimenticato il grande tema del dialogo inter-religioso tra le fedi monoteiste del nostro tempo, nella consapevolezza che al cavaliere del terzo millennio si chiede fedeltà ma anche ascolto verso chi soffre.

### **E' vero che prova tanto amore e che ha un forte legame con Napoli, con la Calabria e con la Sicilia?**

Mi piacerebbe dedicare più tempo alla mia amata Napoli ma anche alle altre stupende città del Mezzogiorno: Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria ma anche Bari, Taranto, Lecce.

Amando moltissimo la montagna non le nascondo che spesso ho ammirato i percorsi naturalistici dell'Aspromonte e i panorami incantevoli che si godono dalla Sila.

Mantengo sempre vivi i miei rapporti con gli esponenti più in vista delle realtà cittadine e in particolare con il mondo accademico, artistico e imprenditoriale.

### **Ha intenzione di impegnarsi politicamente e nella società? Cosa ne pensa dell'attuale situazione politica?**

Sono assolutamente consapevole della realtà storica in cui viviamo e posso dire che mi sono sempre prefisso il compito di preservare la memoria storica della mia famiglia nonché l'universale rispetto che la storia le deve. Famiglia il cui destino è indissolubilmente legato a quello dei popoli meridionali. Non c'è dubbio che ancor oggi è dato assistere a emigrazione di potenzialità culturali, economiche e sociali che impoveriscono il tessuto meridionale, iniziata ai tempi dell'unità d'Italia e che hanno altresì impoverito il Sud delle proprie ricchezze umane con una denigrazione tale da far avvertire quasi un senso di inferiorità che ha tolto voce al Mezzogiorno.

Avverto dunque il compito di camminare in questo solco assieme ai tanti meridionali di ogni schieramento politico.

(da: "Calabria Ora")

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)